CAMERA DEI DEPUTATI N. 1028-A

RELAZIONE DELLA VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(ISTRUZIONE E BELLE ARTI)

(RELATORE **ROGNONI**)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
(SCALFARO)

DI CONCERTO COL MINISTRO DEL TESORO
(MALAGODI)

nella seduta del 25 ottobre 1972

—

Concessione di un contributo annuo a favore dell'università degli studi di Roma per il funzionamento della scuola di perfezionamento in studi europei presso la facoltà di Economia e Commercio

Presentata alla Presidenza il 9 marzo 1973

ONOREVOLI COLLEGHI ! — 1. - La Scuola di perfezionamento in studi europei, annessa alla facoltà di economia e commercio della università degli studi di Roma, è stata istituita con decreto del Presidente della Repubblica 28 agosto 1960, n. 1163. Il corso degli studi si articola attraverso un programma biennale basato su undici corsi monografici, integrato da corsi di lingua straniera; da esercitazioni individuali, seminari collettivi, gruppi di ricerca; da *stages* di perfezionamento e visite di istruzione e studio presso complessi industriali italiani ed esteri ed organizzazioni internazionali; da conferenze.

La Scuola ha lo scopo di promuovere lo sviluppo scientifico e professionale delle discipline economiche, giuridiche e sociali di carattere europeo ed internazionale. Essa si propone la formazione ed il perfezionamento tecnico di elementi esperti, atti a trattare validamente ed a rappresentare efficacemente gli interessi di tutti i settori, nelle delicate fasi del processo di integrazione comunitaria e nelle relazioni internazionali. La Scuola persegue, altresì,

l'obiettivo di una più diffusa partecipazione delle categorie e degli ambienti operanti nella realtà europea ed internazionale ai problemi concreti posti in tale contesto ed alle possibili soluzioni.

Il perseguimento di tali obiettivi ha maturato, in un decennio e più di attività, un profondo impegno nella ricerca di un fruttuoso collegamento, di un punto di incontro tra i valori della scienza e della tecnica e quelli del mondo della realtà, in una parola tra le esigenze didattiche e le istanze della vita pratica.

Ciò ha determinato un continuo sforzo di aggiornamento, sia a livello metodologico, sia a livello scientifico, mediante un costante richiamo all'incessante evoluzione della realtà.

Tale orientamento ha favorito il graduale affermarsi della Scuola quale organismo valido per la preparazione di esperti nella trattazione di problemi di carattere europeo e come centro di studi internazionali di alta qualificazione, realizzando essa una felice sintesi fra perfezionamento teorico e formazione ed affinamento professionali.

2. – Superata l'iniziale fase di avviamento, la Scuola ha registrato un progressivo sviluppo sia in senso quantitativo sia in senso qualitativo.

Lo sviluppo quantitativo è dimostrato dal costante aumento, di anno in anno, del numero degli allievi. Un largo numero di questi si è inserito nell'ambito di organismi della nostra Pubblica amministrazione, di qualificati enti nazionali ed internazionali, di imprese sia private che pubbliche, in posti di alta responsabilità.

Contemporaneamente progressivo è stato l'affinamento qualitativo dell'Istituto. Alle materie di carattere economico, giuridico, tecnico e storico che costituiscono gli insegnamenti fondamentali della Scuola, si sono venute affiancando alcune iniziative complementari, volte a migliorare la preparazione e la qualificazione degli allievi, integrando in modo efficace il programma didattico, mediante la collaborazione con gli organismi internazionali, con enti ed imprese italiane ed estere, con l'assegnazione di borse di studio.

In questo quadro, di particolare importanza è risultato lo svolgimento di seminari e conferenze su problemi di alto interesse e di viva attualità che hanno dato la possibilità ai partecipanti di un immediato, vivo contatto con l'esperienza di uomini direttamente impegnati a livello internazionale e comunitario.

La Scuola ha dato vita anche a una rivista di Studi europei, la cui pubblicazione si è iniziata nel 1961 con cadenza trimestrale; è questa una indicazione, non irrilevante, dell'interesse sempre più vivo per i problemi comunitari.

3. – L'attività futura della Scuola si presenta particolarmente ricca di impegno e di prospettive.

I particolari aspetti del suo rafforzamento si possono così puntualizzare:

seminari e dibattiti sui diversi problemi della Comunità allargata, affidati a particolari esperti della Comunità, a docenti, a imprenditori e dirigenti di imprese pubbliche e private;

visite di istruzione presso complessi industriali per un contatto diretto col mondo della produzione e del lavoro;

viaggi all'estero presso le istituzioni comunitarie per rendersi conto dell'organizzazione della Comunità e delle specifiche istituzioni in cui essa si articola;

istitutizione di borse di studio che consentano di premiare i migliori allievi e di agevolarne la frequenza a corsi di specializzazione all'estero;

potenziamento della *Rivista di Studi Europei*.

Questo ciclo di attività potrà, tuttavia, essere realizzato solo se sarà assicurata la copertura del fabbisogno finanziario strettamente necessario.

Gli oneri più rilevanti riguardano la retribuzione del personale, docente e non, le attrezzature didattico-scientifiche, la *Rivista di Studi Europei*, l'organizzazione di conferenze, seminari, viaggi di istruzione, borse di studio.

4. – L'attuazione del programma didattico consentirà alla Scuola di operare con maggiore intensità ed efficacia nel proseguimento di quell'ideale europeo che è ora avviato a conoscere nuovi impulsi e riconoscimenti ed ulteriori ampie affermazioni.

È stato giustamente affermato che una delle riforme più importanti e determinanti per l'avvenire del nostro Paese è la realizzazione dell'unità economica e monetaria europea.

L'economia italiana collocata nella dimensione europea potrà trovare nuovi motivi di arricchimento, nuove spinte e risorse per superare l'attuale situazione e ritrovare una coerente linea di sviluppo.

La Scuola di perfezionamento in studi europei per il suo patrimonio di mezzi scientifici e didattici, per la sua preziosa esperienza, per il qualificato corpo di docenti di cui dispone, è in grado di dare un contributo significativo sul piano culturale e per l'approfondimento dei vasti e complessi problemi che ancora restano da risolvere. Per tutte le ragioni esposte il relatore raccomanda la presente proposta di legge all'attenzione e approvazione dell'Assemblea.

ROGNONI, *Relatore*.

PARERE DELLA V COMMISSIONE

(BILANCIO E PROGRAMMAZIONE - PARTECIPAZIONI STATALI)

La Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

La Commissione ritiene, peraltro, di dover segnalare alla competente Commissione di merito che la indicazione di copertura a fronte di una quota parte dell'onere implicato a carico dell'anno finanziario in corso e assicurata con il richiamo degli stanziamenti del fondo globale 1971, resterà valida solo se il disegno di legge avrà ultimato il proprio *iter* prima del 31 dicembre 1972, secondo quanto stabilito dalla nota legge 27 febbraio 1955, n. 64, che disciplina l'utilizzo delle somme accantonate sui fondi speciali destinati al finanziamento di provvedimenti legislativi in corso, consentendolo entro e non oltre l'esercizio finanziario successivo a quello di iscrizione in bilancio.

DISEGNO DI LEGGE
DEL MINISTERO

—

ART. 1.

È autorizzata la concessione di un contributo annuo di lire 30.000.000 con decorrenza dall'anno 1971 a favore dell'università di Roma per il funzionamento della scuola di perfezionamento in studi europei presso la facoltà di economia e commercio.

ART. 2.

All'onere di lire 60 milioni derivante dall'attuazione della presente legge nell'anno 1972 si provvede, quanto a lire 30 milioni, a carico del capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1971 e quanto a lire 30 milioni mediante riduzione dello stanziamento del corrispondente capitolo n. 3523 del medesimo stato di previsione per il detto anno finanziario 1972. All'onere a carico dell'esercizio 1973 si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per lo stesso esercizio.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

TESTO
DELLA COMMISSIONE

—

ART. 1.

Identico.

ART. 2.

Identico.